

L'ultimo lavoro di Guido Barbujani, edito da Laterza, ricostruisce la storia degli antenati dell'uomo

Genetica, l'importanza di guardarsi negli occhi

Parte da un incipit fondamentale la nuova opera di Guido Barbujani *Come eravamo. Storie dalla grande storia dell'uomo* (Editori Laterza, pp. 208 con illustrazioni, euro 20): «Questo libro, in un certo senso, parla di quanto sia importante guardarsi in faccia».

Tanto si è scritto sul cammino evolutivo dell'umanità grazie al lavoro di paleontologi, archeologi e genetisti, ma oggi si è riusciti a compiere un ulteriore passo: leggiamo a fondo il Dna di tante persone che ci hanno permesso la ricostruzione delle sembianze dei nostri più lontani antenati. È un lavoro di pregio quello

concepito dalla computer grafica, così come sono altrettanto richieste le ricostruzioni scrupolosamente in 3D dei siti archeologici abbandonati nell'oblio della memoria. Oggi si hanno strumenti avveniristici per visitare luoghi storici attraverso i codici Qr letti da un semplice Smartphone: possiamo, così, visitare la villa romana tardo antica di Faragola prima del suo incendio, interessarci agli usi e ai costumi delle famiglie senatorie, riconciliare suggestioni antiche con gli indomabili sentimenti moderni osservando, semplicemente, crepe e laterizi.

Lo stesso Barbujani, inse-

gnante di Genetica all'Università di Ferrara e scrittore insigne di numerosi saggi tra i quali l'irriverente *Sono razzista ma sto cercando di smettere*, si è lasciato sedurre dalla nostalgia delle immagini. Ecco che, così come nel poema petrarchesco de *I trionfi*, sfilano geni, personalità e smorfie di milioni di anni fa: dalla celebrità Lucy che camminava su due piedi (l'unico di tutti gli australopithecini di cui ancora si parla, risalente a 3,3 milioni di anni fa e rinvenuta in Etiopia con una percentuale di frammenti del 40 %) all'uomo di Neanderthal, un signore piuttosto anziano e stanco perché ne ha viste tan-

te (si può dire che la paleontologia umana sia nata con lui, quando nella cava di Feldhofer hanno dissotterrato il suo scheletro, nel 1856). Sfiandoci, infine, con La nonna di tutte le nonne: l'Homo Sapiens Eva Mitochondriale, riproduzione di una donna in carne e ossa che è l'antenata comune a tutti quanti.

Come eravamo di Guido Barbujani impedisce, più di qualsiasi alto trattato di etica, che un'azione pericolosa o criminosa vada a effetto: il latente odio razzista che si cela al di sotto delle nostre credenze errate.

Giammarco Di Biase

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertina



● Guido Barbujani
Come eravamo. Storie dalla grande storia dell'uomo
(Editori Laterza, Bari - Roma 2022, pp. 208, euro 20)



Homo erectus Un antenato comparso in Asia 500 mila anni fa

